

# Comune di Monopoli

(Provincia di Bari)

## PIANO FINANZIARIO TARI 2016

(art. 8 D.P.R. 27 aprile 1999, n° 158)



## Sommario

1. Premessa.....	3
<i>PARTE I: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI .....</i>	<i>4</i>
2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale .....	4
2.1. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU .....	4
2.2. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati .....	4
2.3. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata .....	4
2.4. Obiettivo economico .....	5
2.5. Obiettivo sociale.....	5
3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti.....	5
3.1. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento.....	5
3.1.1. Attività di igiene urbana .....	6
4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati.....	6
4.1. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata .....	6
4.1.1. Raccolta della frazione organica.....	6
4.1.2. Raccolta di carta e cartone .....	7
4.1.3. Raccolta del vetro .....	7
4.1.4. Raccolta della frazione multimateriale.....	7
4.1.5. Raccolta differenziata abiti dismessi.....	7
4.1.6. Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti .....	7
4.1.7. Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE.....	8
4.1.8. Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.).....	8
4.2. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento.....	8
4.3. Attività centrali .....	9
5. Il programma degli interventi - anno 2016.....	9
<i>PARTE II: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI .....</i>	<i>11</i>
6. Il prospetto economico-finanziario .....	11
6.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio .....	11
6.1.1. Costi di gestione (CG).....	12
6.1.2. Costi comuni (CC).....	13

6.1.3.	Costo d'uso del capitale (CK) .....	14
6.1.4.	Prospetto riassuntivo .....	14
6.2.	Ripartizione dei costi fissi e variabili.....	14
6.3.	Decurtazione di ricavi e proventi .....	15
6.4.	Calcolo della tariffa totale di riferimento.....	16
6.5.	Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile .....	17
6.6.	Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche.....	17
6.7.	Determinazione delle singole tariffe di riferimento .....	18

## 1. PREMESSA

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), pubblicata il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999. In alternativa, il Comune può determinare con regolamento di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera della deliberazione del Consiglio n. 22 del 4 luglio 2012. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederle alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

# **PARTE I:**

## **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

### **2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Monopoli si pone.

#### **2.1. OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU**

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

#### **2.2. OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RSU INDIFFERENZIATI**

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

#### **2.3. OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Il quantitativo complessivo di RSU prodotti e la percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2011-2015 risultano essere:

Anno	Indifferenziata	Differenziata	Tot. RSU	Rif.Diff.	Prod. Procapite
	Kg.	Kg.	Kg.	%	Kg. al Mese
2011	23.879.700,00	7.754.164,00	31.633.864,00	24,512	53,005
2012	23.030.089,00	5.492.475,00	28.522.564,00	19,257	47,792
2013	22.821.786,00	3.055.072,00	25.876.858,00	11,806	43,359
2014	24.080.794,00	3.507.030,00	27.587.824,00	12,712	46,226
2015 (gen-lug)	13.922.420,00	1.969.513,00	15.891.933,00	12,393	45,648

## 2.4. OBIETTIVO ECONOMICO

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Monopoli è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

Si segnala che, ad oggi, mancano i decreti applicativi dell'art. 1, c. 653 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 relativi alle modalità di determinazione delle tariffe sulla base delle risultanze dei fabbisogni standard. Pertanto, non potendo allo stato applicare tali criteri, l'organo competente potrà successivamente rideterminare le tariffe sulla base di quanto successivamente stabilito dal Legislatore.

## 2.5. OBIETTIVO SOCIALE

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

## 3. IL MODELLO GESTIONALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico prestazionale allegato alla determinazione R.C.G.01263 del 15/10/2013, nonché dal Regolamento Servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari del Comune di Monopoli approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 4 luglio 2012, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

Attualmente il servizio risulta affidato con determinazione dirigenziale R.C.G.00059\_2015 alla Società Ecologica Pugliese S.r.l attraverso aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea per la durata di mesi sei decorrenti dal 16/05/2015 nelle more della definitiva aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilati, rifiuti differenziati e servizi complementari sul territorio dei comuni di Conversano, Mola di Bari, Monopoli, Polignano a Mare (ARO BA/8) di cui alla determinazione dirigenziale R.C.G.00679\_2015 05/06/2015.

### 3.1. IL SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Il sistema attuale è caratterizzato dai seguenti servizi:

- a) Raccolta, trasporto, conferimento e smaltimento di tutti i tipi di rifiuti urbani e assimilati agli urbani così come classificati dal 2° comma dell'art.184 del D.lgs. n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, che di seguito si elencano:
  - i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
  - i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) dell'art.184 del D.lgs. n.152/2006, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 del D.lgs. n.152/2006, comma 2, lettera g);
  - gestione dei rifiuti urbani ed assimilati anche in forma differenziata escluse le aree demaniali di competenza dell'Autorità del Levante di Bari;
  - i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
  - i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge e sulle rive e margini dei corsi d'acqua;
  - i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi private e pubbliche, compresi quelli derivanti dalla gestione del verde pubblico è conferito al centro di raccolta organizzato;

- b) pulizia aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico;
- c) servizi vari e/o occasionali espletati sul territorio:
  - pulizia e manutenzione delle griglie stradali di superficie di scolo delle acque verso il sistema fognario, con l'esclusione dei pozzetti e delle caditoie;
  - disinfezione e disinfestazione;
  - diserbo delle aree indicate nel presente disciplinare;
  - pulizia monumenti, targhe e facciate di edifici pubblici;
  - pulizia di canali, alvei e torrenti;
  - campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

### 3.1.1. ATTIVITÀ DI IGIENE URBANA

La pulizia delle aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico consiste oggi in:

- Spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani giacenti su tutte le aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- raccolta giornaliera, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati quotidiani o periodici, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento, dei rifiuti provenienti dalle aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico adiacenti agli impianti sportivi in occasione delle manifestazioni, fatto salvo quanto altro possa essere previsto dai contratti di concessione in uso per la gestione dei medesimi impianti sportivi;
- raccolta, trasporto, e smaltimento dei rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale di qualsiasi natura, anche nocivi o classificati come speciali dall'art.184, comma 3, del D. Lgs. n.152/2006, ivi compresi amianto, pneumatici, carogne animali, ecc., con obbligo di differenziarli e smaltirli a norma di legge. I costi per lo smaltimento di tali rifiuti restano a carico dell'I.A..
- lavaggio, igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei cassonetti, svuotamento, lavaggio e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.

## 4. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RU INDIFFERENZIATI

Per il Comune di Monopoli il servizio è svolto col sistema di prossimità e comprende la fornitura di cassonetti nuovi o rigenerati, e lo svuotamento degli stessi dalle utenze domestiche e non domestiche (queste ultime conferiscono sempre nei cassonetti su area pubblica), nei giorni ed orari stabiliti in accordo con il Comune, in conformità ai provvedimenti dirigenziali adottati. I rifiuti urbani raccolti dovranno quindi essere trasportati e conferiti presso gli impianti di selezione e trattamento di bacino. La raccolta della frazione non differenziabile dei rifiuti urbani è garantita sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. La frequenza di raccolta è di 7 volte a settimana.

### 4.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

#### 4.1.1. RACCOLTA DELLA FRAZIONE ORGANICA

Vista la Carta dei Servizi approvata dalla Regione Puglia (BURP nr 39 del 13/03/2013) la raccolta della frazione organica avviene solo presso le utenze non domestiche comprese le aree mercatali. Si utilizzano contenitori-ricettori per il

conferimento e mezzi differenti per la raccolta distinti delle diverse tipologie di rifiuto. La raccolta della frazione organica dei RU è eseguita tre volte alla settimana per tutte le utenze. Le utenze non domestiche (prevalentemente bar, ristoranti, strutture turistiche con punto di ristoro, operatori ortofrutticoli, aree mercatali, mense scolastiche e sociali etc...) che conferiscono la frazione organica al servizio di raccolta hanno a disposizione contenitori proporzionati alla produzione di questo materiale e in relazione alla disponibilità di spazio interno all'esercizio.

#### **4.1.2. RACCOLTA DI CARTA E CARTONE**

La raccolta della frazione cartacea dei RU nell'area ad alta densità abitativa del territorio del Comune di Monopoli, è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta". Alle utenze è distribuito un adeguato numero di sacchetti che saranno depositati su spazi e strade pubbliche e/o su marciapiede (in maniera tale da non costituire intralcio per il pubblico transito), nei giorni e nelle fasce orarie prefissate, comunicate alla cittadinanza e compatibili con l'espletamento del servizio di raccolta. In particolare il cartone deve essere piegato e schiacciato in modo che l'ingombro sia minimizzato. Le utenze commerciali conferiranno, in maniera "selettiva" il solo cartone. Per la grande distribuzione il rifiuto selettivo dovrà essere conferito direttamente alla sede operativa del gestore del servizio. La raccolta del cartone (selettiva) da utenze commerciali è domiciliare con una frequenza di almeno 5 volte a settimana mediante appositi roller in cui tali utenze avranno cura di piegare le scatole di cartone. La raccolta della carta e degli imballaggi domestici di cartoncino avviene con una frequenza di 1 volta a settimana per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche (uffici, banche ecc.).

#### **4.1.3. RACCOLTA DEL VETRO**

Per le utenze domestiche residenti e non residenti del centro abitato si prevede un adeguato numero di carrellati da 360 lt e cassonetti/campane presso i quali è conferita tale frazione di rifiuto. La frequenza della raccolta è di un passaggio ogni due settimane. Le utenze commerciali (prevalentemente bar, ristoranti, strutture turistiche con punto di ristoro, ...) che conferiscono vetro al servizio di raccolta hanno a disposizione contenitori proporzionati alla produzione di questo materiale e in relazione alla disponibilità di spazio interno all'esercizio.

#### **4.1.4. RACCOLTA DELLA FRAZIONE MULTIMATERIALE**

Il materiale oggetto della raccolta sarà costituito da flaconi lattine, contenitori in banda stagnata, vaschette, sacchetti ed altri imballaggi primari in plastica, metallo o alluminio (multimateriale leggero). La raccolta della frazione multimateriale – plastica, alluminio e acciaio - è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta". Alle utenze sono distribuiti dei sacchi semitrasparenti (almeno 10 pezzi/mese per famiglia) per il conferimento. Si provvede alla raccolta con frequenza di 1 passaggio a settimana per le utenze domestiche.

Le utenze commerciali (prevalentemente bar, ristoranti, strutture turistiche con punto di ristoro, ...) che intendono conferire multimateriale leggero al servizio di raccolta hanno a disposizione sacchetti in LDPE o HDPE azzurri o celesti semitrasparenti della capacità fra 60 e 120 lt.

Le altre utenze (uffici, scuole, studi professionali, ...) che abbiano la necessità di disfarsi con una certa costanza di imballaggi in materiali plastici o metallici per la presenza di mense, punti di ristoro o distributori automatici di bevande possono richiedere la consegna dei sacchi proporzionati al quantitativo di multimateriale leggero prodotto.

La frazione multimateriale raccolta sarà avviata ai centri di trattamento e recupero convenzionati con il CONAI ed i relativi Consorzi di filiera interessati.

#### **4.1.5. RACCOLTA DIFFERENZIATA ABITI DISMESSI**

La raccolta separata degli abiti dismessi è eseguita tramite l'utilizzazione di adeguati e specifici contenitori stradali. La frequenza della raccolta è di 1 passaggio al mese.

#### **4.1.6. RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI ED OLI ESAUSTI**

Il servizio di raccolta delle pile esauste è garantito con il sistema dei contenitori specifici presso tutte le utenze commerciali che commerciano tali tipologie di rifiuto mediante prelievo degli stessi, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, tramite apposito veicolo furgonato e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati.

Il servizio di raccolta farmaci scaduti è garantito con il sistema dei contenitori specifici presso le farmacie mediante prelievo degli stessi, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, tramite apposito veicolo furgonato allestito con contenitori in polietilene (HDPE), debitamente autorizzato, e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati. È posizionato un numero di contenitori adeguato a quello delle farmacie, parafarmacie e ambulatori presenti nel territorio di competenza del Comune di Monopoli.

Il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "T/F" è garantito mediante il posizionamento di almeno due contenitori.

Per il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Oli esausti vegetali" è garantito il posizionamento di almeno n.5 contenitori stradali da 500 lt e n. 1 da 1.000 lt (CRCM).

Gli oli esausti minerali e le batterie esauste, derivanti dall'attività di manutenzione degli autoveicoli privati effettuata dagli stessi proprietari, possono essere conferiti presso il CRCM.

#### **4.1.7. RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE**

Si intendono come rifiuti ingombranti i rifiuti voluminosi prodotti nell'ambito domestico, quali materassi, mobili, divani ecc., oggetti in ferro di uso domestico (letti, reti, stendini, sdraio, ombrelloni), fino ad un massimo di 3 pezzi ingombranti per utente per ogni chiamata. È strutturato anche un servizio di prelievo a domicilio sulla sede stradale, previa prenotazione (garantendo comunque una frequenza minima di 3 volte a settimana), con un numero telefonico verde con risposta diretta da parte di un operatore nella fascia oraria dalle 9.00 alle 14.00, e un indirizzo e-mail gestiti direttamente.

#### **4.1.8. RIMOZIONE DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI (ANIMALI MORTI, SIRINGHE, ESCREMENTI, ECC.)**

Trattasi di servizi occasionali di allontanamento di particolari tipologie di rifiuti anche potenzialmente pericolosi. Per il rapido espletamento di questi servizi almeno due addetti ai servizi di spazzamento, nel turno dalle ore 6.00 alle ore 12.00, sono disponibili per intervenire prontamente a fronte di segnalazioni.

## **4.2. IMPIANTI PER TRATTAMENTO, RICICLO E SMALTIMENTO**

Di seguito si riportano gli impianti di conferimento dei rifiuti nel 2013 suddivisi per tipologia:

- frazione organica a Tersan Puglia SpA di Modugno (BA) finalizzato al recupero;
- carta e cartoni a TRADECO srl di Altamura (BA) e Recuperi Pugliesi srl di Modugno (BA) finalizzato al recupero;
- il vetro al Centro Raccolta Rottame Vetro S.r.l. di Trani (BAT) finalizzato al recupero;
- la plastica a TRADECO srl di Altamura (BA) finalizzato al recupero;
- il legno a Recuperi Pugliesi srl di Modugno (BA) finalizzato al recupero;
- i metalli a Eco.Ambiente Sud Srl di Fasano (BR) finalizzato al recupero;
- i tessili a Cannone srl di Andria finalizzato al recupero;
- i beni durevoli (RAEE) a Eco.Ambiente Sud Srl di Fasano (BR) finalizzato al recupero;
- i rifiuti da raccolta multimateriale a TRADECO srl di Altamura (BA) finalizzato al recupero;
- i rifiuti urbani misti (tal quale) e residui dalla pulizia delle strade e suolo pubblico a Progetto Gestione Bacino BA/5 - Conversano(BA) finalizzato allo smaltimento;
- gli ingombranti a recupero ad Eco.Ambiente Sud Srl di Fasano (BR).

### 4.3. ATTIVITÀ CENTRALI

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani necessita di un imponente sistema di organizzazione e coordinamento con la definizione e il continuo aggiornamento di un piano operativo di svolgimento del servizio, che dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- percorsi e relativi tempi per le attività di raccolta dei rifiuti urbani, delle raccolte differenziate e dello spazzamento;
- dettagli operativi di calendario dei servizi, del trasferimento mezzi e della logistica;
- informazioni circa lo smaltimento dei rifiuti conferiti.

Tra le attività centralizzate si riportano di seguito alcune:

- predisposizione di una banca dati delle utenze;
- realizzazione di una campagna di comunicazione, promozione e sensibilizzazione alla corretta raccolta e gestione dei rifiuti;
- provvedere alle forniture e distribuzione dei materiali, per esempio sacchetti, per la raccolta delle frazioni differenziate;
- gestione reclami o segnalazioni;
- risoluzione problematiche logistiche.

## 5. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - ANNO 2016

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, il 2016 dovrebbe rappresentare un anno di radicale innovazione dell'attuale sistema di raccolta e smaltimento del ciclo di rifiuti. Il nuovo servizio di gestione di cui all'ultimo periodo del precedente punto 3 (ARO BA/8), dovrà rispettare gli obiettivi dettati dalla direttiva 98/2008 in materia di riutilizzo e riciclaggio e tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse, gli Stati membri. In particolare, occorrerà adottare le misure necessarie per conseguire i seguenti risultati:

a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso;

b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 % in termini di peso."

I sistemi adottati per perseguire questi obiettivi sono molteplici e molti di questi alla prova di fatti si sono dimostrati efficaci ed efficienti. Il metodo scelto dal Ministero è quello indicato dalla Commissione europea come metodo 2 (art.3, comma 1b).

Detti risultati potranno essere raggiunti raccogliendo separatamente:

- la frazione secca,
- la frazione umida/organico,
- la carta e il cartone (raccolta monomateriale),
- gli imballaggi in plastica unitamente ai metalli (raccolta del "multimateriale leggero"),
- il vetro (raccolta monomateriale).

Come si evincerà dai dati finanziari rappresentati nella Parte II del presente P.E.F., la nuova modalità di raccolta e smaltimento per frazioni differenziate di rifiuto, impatterà notevolmente nei CGD (Costi di gestione del ciclo della raccolta

differenziata) che, con il precedente sistema di raccolta indifferenziata delle frazioni secco ed organico, era alimentato esclusivamente dai costi per la raccolta di monomateriale (carte e vetro) e multimateriale leggero (plastica e metalli) effettuata con cadenze settimanali o addirittura bisettimanali, nel caso del vetro. Per contro, come si vedrà, la voce di costo CGIND (Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati), non trarrà altrettanti benefici in termini di abbattimento stante la ricomprensione, in essa, dei costi generali dei costi spazzamento e lavaggio strade.

Per una puntuale disamina esplicativa delle nuove modalità di gestione del servizio si rinvia, comunque, alla seguente documentazione allegata alla determinazione dirigenziale R.C.G.00558\_2015 del 30/04/2015, ed in particolare ai seguenti elaborati progettuali:

- Vol. 1.1 Relazione tecnica
- Vol. 2.1 Schede tecniche economiche
- Vol. 3.0 Disciplinare tecnico di gara
- Vol. 4.0 Bando di gara
- Vol. 5.3 Capitolato speciale d'appalto
- Vol. 6.0 Contratto di servizio
- Vol. 7.0 Carta dei Servizi
- Vol. 8.0 Regolamento comunale tipo
- Vol. 9.0 Moduli e Guide
- Vol. 10.0 Comunicazione e Start up

## **PARTE II:**

# **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

La presente parte ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, partendo alle singole voci di costo dei servizi precedentemente descritti classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 rimanda per determinare la tariffa di riferimento della nuova TARI.

## **6. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO**

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario per l'anno 2016 dovrebbe essere redatto in base ai costi relativi all'anno precedente 2015. Il comune di Monopoli tuttavia utilizzerà i costi di previsione relativi all'anno 2016 come disciplinato dal regolamento per la gestione del tributo. Questa metodologia consente di tenere conto delle modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che intervengono ciascun anno. In caso contrario, infatti, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per tale ragione l'indice inflattivo e quello di recupero di produttività per l'anno di riferimento saranno calcolati a zero in quanto i costi riferibili alle singole voci non si riferiscono all'anno  $n-1$  (2015) ma costituiscono già previsioni di costo valedoli per l'anno  $n$  (2016).

### **6.1. INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO**

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

<b>CG</b> Costi di Gestione	<b>CGIND</b> Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	<b>CSL</b> Costi spazzamento e lavaggio strade
		<b>CRT</b> Costi di raccolta e trasporto rsu
		<b>CTS</b> Costi di trattamento e smaltimento rsu
		<b>AC</b> Altri costi
	<b>CGD</b> Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	<b>CRD</b> Costi di raccolta differenziata per materiale
		<b>CTR</b> Costi di trattamento e riciclo
<b>CC</b> Costi Comuni	<b>CARC</b> Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	<b>CGG</b> Costi generali di gestione	
	<b>CCD</b> Costi comuni diversi	
	<b>RCS</b> Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
<b>CK</b> Costi d'Uso del Capitale	<b>AMM</b> Ammortamenti	
	<b>ACC</b> Accantonamenti	
	<b>R</b> Remunerazione del capitale investito	
<b>Ip</b> inflazione programmata		
<b>X</b> recupero di produttività		
<b>PRD</b> Provenienti derivanti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata		
<b>RCS</b> Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

### 6.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta indifferenziata per l'anno 2016:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	1.733.687,49
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	882.993,77
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	2.057.587,96
AC - Altri costi	0,00
<b>Totale CGIND</b>	<b>4.674.269,22</b>

- *Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)*

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta differenziata per l'anno 2016:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	3.523.970,58
CTR - Costi di trattamento e riciclo	1.127.280,00
<b>Totale CRD</b>	<b>4.651.250,58</b>

#### 6.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione (quota ATO, interventi ecologico ambientali, beni di consumo, prestazioni di servizi, utenze, ecc.)

CCD = costi comuni diversi (costo del personale addetto al controllo; costo del personale amministrativo dell'ufficio ecologia e ambiente; fondo svalutazione crediti pari allo 0,50% delle entrate previste; altri costi ricompresi nel canone di appalto)

Di seguito si riportano i costi comuni per l'anno 2016:

VOCE DI COSTO	TOTALE
<b>CARC - Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.</b>	276.468,27
<b>Totale CARC</b>	<b>276.468,27</b>
<b>CGG - Costi Generali di Gestione</b>	33.991,87
<b>Totale CGG</b>	<b>33.991,87</b>
<b>CCD - Costi Comuni Diversi</b>	836.664,60
<b>Totale CCD</b>	<b>836.664,60</b>
<b>Totale CC</b>	<b>1.147.124,74</b>

### 6.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

dove

- AMM = Ammortamenti all'anno n
- ACC = Accantonamenti all'anno n
- Rn = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (Rn) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KNn-1) aumentato dei nuovi investimenti (In), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (KN_{n-1} + I_n).$$

Nel caso del Comune di Monopoli per il 2016 non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, quindi il costo d'uso del capitale è pari a 0.

### 6.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2016:

CG - Costi operativi di Gestione	9.325.519,80
CC- Costi comuni	1.147.124,74
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
<b>Totale costi</b>	<b>10.472.644,53</b>

## 6.2. RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);

- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per un totale di € 10.472.644,53:

<b>COSTI FISSI</b>	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	1.733.687,49
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	276.468,27
CGG - Costi Generali di Gestione	33.991,87
CCD - Costi Comuni Diversi	836.664,60
AC - Altri Costi	0,00
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
<b>Totale CF</b>	<b>2.880.812,23</b>

<b>COSTI VARIABILI</b>	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	882.993,77
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	2.057.587,96
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	3.523.970,58
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	1.127.280,00
<b>Totale CV</b>	<b>7.591.832,31</b>

<b>Totale CT</b>	<b>10.472.644,53</b>
------------------	----------------------

### 6.3. DECURTAZIONE DI RICAVI E PROVENTI

Individuati, classificati e ripartiti i costi nelle grandi categorie dei costi fissi e dei costi variabili, prima di procedere alla determinazione della tariffa, occorre detrarre dai costi eventuali proventi, ricavi o altre entrate rinvenienti dal servizio di gestione dei rifiuti si da determinare i costi effettivi netti sopportati.

In particolare occorrerà detrarre:

- Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)

Sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili raccolti con la raccolta differenziata, al netto dell'IVA.

- Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS)

Si tratta della somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per il fatto che le scuole statali sono esenti dal tributo. Per l'anno n-1 il rimborso erogato dal MIUR al Comune di Monopoli è stato di € 35.399,19. La detrazione del rimborso per il costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS) è stata imputata forfetariamente per il 20 % a riduzione dei costi fissi e per il restante 80 % a riduzione dei costi variabili, di talché il ripiegolo dei costi da coprire diventa:

COSTI FISSI	
Totale CF	2.880.812,23
Rimborso costo fisso per il servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche RCS(F)	-7.079,84
<b>Totale CF netto</b>	<b>2.873.732,39</b>

COSTI VARIABILI	
Totale CV	7.591.832,31
Rimborso costo fisso per il servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche RCS(V)	-28.319,35
Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)	-219.000,00
<b>Totale CV netto</b>	<b>7.344.512,95</b>

<b>Totale CT netto</b>	<b>10.218.245,34</b>
------------------------	----------------------

#### 6.4. CALCOLO DELLA TARIFFA TOTALE DI RIFERIMENTO

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

dove

n = anno di riferimento

n-1 = anno precedente

In sostanza, il totale della tariffa per l'anno 2016 dovrebbe essere pari al costo totale del 2015 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata e del rimborso del costo del servizio per le scuole pubbliche), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2016 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, poiché i costi presi in considerazione sono riferiti all'anno 2016 e per il medesimo anno non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, non sono stati apportati aggiustamenti legati all'indice inflazionistico ed all'indice di recupero di produttività per l'anno di riferimento. Pertanto l'espressione:  $(CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n)$  è da intendersi così sostituita:  $(CG + CC)_n$ .

La tariffa di riferimento deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CSL + CRT + CTS + AC + CRD + CTR + CARC + CGG + CCD)_n + (AMM + ACC + R)_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2016} = (1.733.687,49 + 882.993,77 + 2.057.587,96 + 0,00 + 3.523.970,58 + 1.127.280,00 + 276.468,27 + 33.991,87 + 836.664,60) + (0,00 + 0,00 + 0,00) - (219.000,00 + 35.399,19) = \mathbf{10.218.245,34}$$

## 6.5. SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA IN PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Il metodo, a questo punto, richiede di imputare le voci dei costi fissi netti alla copertura della parte fissa della tariffa e quelle dei costi variabili netti alla copertura della parte variabile della tariffa nel seguente modo:

La parte fissa  $\Sigma T(F)$  deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(F)_n = CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK - PRD(F) - RCS(F)$$

In cifre:

$$\Sigma T(F)_{2016} = 1.733.687,49 + 0,00 + 276.468,27 + 33.991,87 + 836.664,60 + 0,00 + 0,00 + 0,00 - 0,00 - 7.079,84 = \mathbf{2.873.732,39}$$

La parte variabile  $\Sigma T(V)$ , deve invece coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(V)_n = CRT + CTS + CRD + CTR - PRD(V) - RCS(V)$$

In cifre:

$$\Sigma T(V)_{2016} = 882.993,77 + 2.057.587,96 + 3.523.970,58 + 1.127.280,00 - 219.000,00 - 28.319,35 = \mathbf{7.344.512,95}$$

La Tariffa totale di riferimento, come calcolata al precedente paragrafo 6.4, risulterà quindi scomposta nelle sue due parti, fissa e variabile:

$$\Sigma T_n = \Sigma T(F)_n + \Sigma T(V)_n$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2016} = 2.873.732,39 + 7.344.512,95 = \mathbf{10.218.245,34}$$

## 6.6. SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente suddivisa tra le fasce d'utenza domestiche e quelle non domestiche. La produzione di rifiuti può essere misurata puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolata secondo criteri presuntivi razionali.

Il criterio regolamentare di riparto prescelto è quello della stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/anno (Kd) moltiplicati per i mq a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi totali smaltiti con ciclo differenziato ed indifferenziato.

Il suddetto criterio ha determinato, per l'anno 2016, la seguente ripartizione dei costi:

TIPOLOGIA UTENZA	STIMA QUANTITATIVI PRODOTTI (Kg)	SUDDIVISIONE COSTI (%)	COSTI FISSI NETTI €	COSTI VARIABILI NETTI €	COSTI TOTALI NETTI €
DOMESTICHE	22.111.310,00	80,15%	2.308.936,44	5.909.236,65	7.842.641,10
NON DOMESTICHE	5.476.514,00	19,85%	564.795,95	1.435.276,30	2.375.604,24
<b>TOTALI</b>	<b>27.587.824,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.873.732,39</b>	<b>7.344.512,95</b>	<b>10.218.245,34</b>

Successivamente, i costi variabili sono stati ulteriormente rideterminati rimodulando la suddivisione tra utenze domestiche e non domestiche in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 658, Legge 147/2013 come recepito dall'art. 8, comma 12 del Regolamento comunale TARI<sup>1</sup>.

<b>TIPOLOGIA UTENZA</b>	<b>COSTI VARIABILI NETTI</b>	<b>COSTI VARIABILI POST RIMODULAZIONE (ART. 7, C. 12 REG.)</b>
DOMESTICHE	5.909.236,65	5.533.704,66
NON DOMESTICHE	1.435.276,30	1.810.808,29
<b>TOTALI</b>	<b>7.344.512,95</b>	<b>7.344.512,95</b>

## **6.7. DETERMINAZIONE DELLE SINGOLE TARIFFE DI RIFERIMENTO**

I dati delle tabelle precedenti costituiscono la base di calcolo per la determinazione di ciascuna delle tariffe di riferimento per singola destinazione d'uso, mediante l'utilizzo dei parametri ministeriali *Ka*, *Kb*, *Kc* e *Kd* che saranno deliberati dal competente organo comunale in sede di approvazione delle tariffe TARI per l'esercizio finanziario 2016.

---

<sup>1</sup> Art. 8, comma 12 del Regolamento comunale TARI: "Ai sensi del comma 658 dell'art. 1 della Legge 147/2013, il costo variabile imputato alle utenze domestiche ai sensi del comma precedente è ridotto di una quota percentuale, determinata in sede di deliberazione tariffaria, rispetto al livello di raccolta differenziata registrato nel penultimo esercizio precedente. Tale riduzione viene portata in aumento del costo variabile imputato alle utenze non domestiche".